Anno XIII. Venerdì 9 Agosto 1878 N. 191

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 agosto contiene:

1. R. decreto 18 luglio col quale è autorizzata la Società anonima d' assicurazione marittima, Compagnia Plata, sedente in Genova, e se ne approva lo statuto.

2. Id. id. che approva le modificazioni dello statuto della Banca popolare agricola e di risparmio di Fossano.

3. Disposizioni nel personale del R. esercito e nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi avvisa che col 4 corrente, in Mammola (Reggio Calabria) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati.

La Direzione dei telegrafi avverte che l'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia che è stato attivato alla corrispondenza telegrafica internazionale il cavo sottomarino fra Costantinopoli, Tenedo e Salonicco (Turchia europea). La sovratassa stabilita nel percorso sul cordone è di lire 3 per ogni telegramma semplice, ed è ridotta a lire 2 pei telegrammi istradati per le vie di Vallona e di Gradisca (Austria).

COSA FATTA CAPO HA

Le parole del fiorentino citate da Dante possono applicarsi anche agli avvenimenti orientali, quali uscirono dal Congresso di Berlino. Si può trovar di che censurare sulla condotta e sugli scopi egoistici dell'una, o dell'altra potenza, o di tutte assieme e principalmente di quelle che si spartirono il bottino della Turchia; ma, per dire che si dica, ciò non toglie nulla al fatto seguito, anzi servirà a spingere le dette potenze nella via in cui si sono messe ed a fare che prendano per punto di partenza della futura loro azione il fatto compiuto. *Cosa fatta capo ha.*

L'Austria-Ungheria, dopo tante esitanze, si è posta su la via delle annessioni orientali, sulla quale sarà spinta vieppiù, per i suoi fini particolari, dalla Germania. Quanta più forza dovrà l'Impero vicino adoperare a vincere le difficoltà cui gli presenta fin d'ora la sua conquista, tanto più avanti si spingerà per assicurarla. Nè, se non gliene vengono dalla parte della Russia, o dalla sua incapacità ad assimilarsi gli elementi conquistati, si arresterà così presto. Esso è spinto su quella via dal suo destino. In quanto alla Russia, questa può trovare nella nuova situazione dell'Oriente tanto delle ragioni per osteggiare l'Austria-Ungheria, quanto per venire con essa a nuovi accordi, almeno momentanei.

Per quanto la Russia conservi in Europa le sue idee panslaviste, le quali sono in antagonismo reale collo Stato vicino in parte slavo, il suo punto di mira nell'inevitabile e costante suo antagonismo coll'Inghilterra, è ora nell'Asia. Colà sarà per essa il campo delle nuove lotte. Certamente la Russia terrà ancora la mano sopra i Popoli da lei protetti nella penisola dei Balcani, e tenderà sempre più a fare del Mar Nero un lago russo, e fors'anco manterrà i suoi disegni sulla città dei Cesari, su Costantinopoli. Ma in tutto questo la sua azione potrà essere parallela a quella dell'Austria-Ungheria, almeno fino ad un certo punto, non impedendo a questa di passare sul corpo dell'Albania e di appuntarsi fino al mare Egeo. Per lei però, col trattato dell'Inghilterra colla Turchia, di cui nel Congresso di Berlino si dissimulò l'esistenza, appunto per la sua gravità, il campo della lotta è portato ben addentro nell'Asia.

Per quanto lord Beaconsfield tenga di avere usato una politica vittoriosa colla sua energia e colla sua destrezza verso la Russia, il certo si è che, come prevede il Gladstone, egli ha per lo meno imposto all'Inghilterra la necessità di una politica continuamente operosa e per così dire aggressiva verso la potenza rivale. A Berlino non si fece una pace che permetta almeno di raccogliersi ad entrambe le potenze, che sono rivali tra loro soprattutto nell'Asia. Esse si hanno imposta piuttosto la necessità della lotta e di una lotta continua, che potrà avere in appresso delle gravi conseguenze.

Cipro e Batum; Batum voluta dalla Russia e Cipro opposta a lei dall' Inghilterra, non sono altro che due posti avvanzati, dai quali le due rivali preparano le mutue offese.

Cipro non significherebbe nulla per sè stessa, se non indicasse una politica d' azione dell' Inghilterra nell'Asia Minore, il suo sforzo continuo di far servire la Turchia a' suoi scopi, l'apertura per lei delle vie dell'Eufrate tra il Mediterraneo ed il Golfo Persico, un'azione costante sulla stessa Persia, come sulla penisola arabica posta tra quel Golfo ed il Mar Rosso, che è pure interamente da lei dominato. Anche la sua azione nell'Impero indiano sarà volta a questo medesimo scopo generale e costante della sua politica asiatica, che non è soltanto il romanzo giovanile del nipote dell' Ebreo di Venezia, ma oramai parte essenziale della grandezza della potenza britannica. Il mondo coloniale, che fa la grandezza di questa potenza, è oramai quasi tutto da questa parte, dacchè i cugini d' America vanno da sè e minacciano di andare molto avanti. Il Mediterraneo per l'Inghilterra ha appena l'importanza d'una stazione e d'una grande via marittima. Essa ha bisogno, per conservarsi quale potenza industriale in casa e navigatrice nel mondo, di tutto il suo Impero orientale, e di estenderlo, anzichè restringerlo.

Cosa fatta capo ha: e l' Inghilterra agirà in questo senso a tutta oltranza e con tutti i mezzi di un Popolo civile, libero, ricco, operoso, intraprendente e tenace ne' suoi propositi.

Ma nell'Asia incontrerà certamente la rivalità della Russia, la quale dal Mar Caspio, dal Turkestan, ed ora dai nuovi acquisti in Armenia, non cesserà di agire sugli avvanzi della Turchia, sulla Persia, sull'Affganistan, verso i possessi indiani dell' Inghilterra. L'azione della Russia non sarà così rapida ed aperta come quella della rivale, ma non meno tenace e forse anco sotterranea.

Questa, considerata indigrosso, è la nuova posizione delle grandi potenze europee in Asia. Qual parte resta alle altre potenze europee, quale soprattutto all' Italia, che maggiormente c' importa?

È quello che ci riserviamo di vedere in appresso.

P. V.

L'arrivo delle Loro Maestà a Venezia

Dai giornali di Venezia che recano lunghe descrizioni dell'arrivo delle Loro Maestà a Venezia nel pomeriggio del 7 corrente togliamo i seguenti particolari:

Alle cinque in punto il treno Reale entrava in Stazione. La macchina, *Il Terrore*, una delle migliori dell'amministrazione, era tutta inghirlandata. La banda suono la fanfara reale, i fazzoletti sventolarono, un grido di: Viva i Sovrani, echeggiò sotto l'ampia tettoia.

***

Il treno si ferma: ne scendono i Sovrani che di nuovo vengono salutati ed acclamati, S. A. Reale il principe Amedeo tenendo a mano S. A. il principe ereditario vestito da marinaio, e tutto il corteggio si dirige verso l'uscita della Stazione. In quel momento l'effetto è ammirabile, stupenda la scena.

Un evviva fragoroso scoppia da tutti i petti, le gondole che si trovano nel bacino riservato e che sono tutte elegantissime, si affollano intorno alla magnifica lancia reale. Vi salgono le loro Maestà, il principe ereditario, il principe Amedeo, le dame di Palazzo e di Corte, S. E. il Ministro della Marina, quello degli Esteri, e quello delle Finanze, il R. Prefetto, il Sindaco, ed altri personaggi. Innanzi a S. M. la Regina, che sali nella lancia erano collocati bellissimi mazzi di fiori, offerti alla M. S. a Verona, in altre città del Veneto ed a Venezia stessa dalle alunne delle Scuole Comunali.

***

Il corteggio si mette in cammino fra le grida entusiastiche della popolazione, e le gondole sono talmente stipate, che si potrebbe passare dall'un all'altro lato del Canalazzo comodamente senza correr alcun rischio.

Fra le gondole notammo quella di casa Papadopoli, come la più bella e ricca. Risaltavano poi quelle di casa Giovanelli, Treves, Levi, Giustinan, Venier, Sormanni-Moretti, Bembo, Zeno, ecc. ecc., ed anche quella della ditta Tommasi e Gelsomini, cosparsa tutta di margherite in vetro filato. Moltissime di queste gondole erano a quattro remi; tutti i gondolieri, in ricca livrea, molti in costume.

***

Durante il tragitto dalla Stazione al Giardinetto, gli applausi furono continui, incessanti; dalle finestre si agitavano i fazzoletti, da moltissime si lanciavano fiori; casa Persico si distinse specialmente per quest'ultima parte. — A Cà Foscari, lo spettacolo era imponente, superbo, indescrivibile; quei palazzi gremiti di gente, quell'entusiasmo che precedeva ed accompagnava il corteggio, non si possono descrivere. Pareva che la venuta delle LL. MM. avesse ridestato la vita spenta di quei taciti palazzi che sembravano lieti essi pure di tanta allegria, di tanta gloria, di tante speranze italiane che le passavano dinanzi.

***

All'approdo del giardinetto gli evviva raddoppiarono; il bacino di S. Marco era pure pieno di gondole e barche che si univano al corteggio; tutti i legni erano pavesati a festa, i marinaj sulle verghe salutavano con festosi urrà l'arrivo desideratissimo. La folla immensa dopo lo sbarco dei Sovrani si rovesciò in piazza, e lì gli evviva al Re, alla Regina, al Principe furono tanti che gli Ospiti Augusti per ben tre volte vennero a rispondere all'appello della folla che li acclamò entusiasticamente; quindi si ritirarono per il ricevimento.

***

La sera l'illuminazione della piazza riuscì splendidissima; l'effetto sorpassò l'aspettativa, e forse sarebbe maggiore se tutte le fiamme fossero libere. Ma più che l'illuminazione della piazza, più che quella del Molo, dei bastimenti e di tutto quell'insieme veramente grandioso che Venezia sola può offrire, più di tutto questo, fu solenne straordinaria imponente la dimostrazione popolare della sera stessa.

La piazza era stipata come ben di raro si ricorda averla veduta, e le acclamazioni furono tante, sì cordiali, e sì vive che S. M. volle fermarsi per ben dieci minuti sul davanzale della finestra salutando la folla coll'elmo piumato ed a quel saluto risposero altri evviva prolungati. Era una scena d'entusiasmo e di emozione.

Anche tutti gli edifici publici erano illuminati, ma moltissimi palazzi e case particolari, specialmente in Canalazzo.

Sua Maestà espresse parole assai lusinghiere sul ricevimento avuto all'egregio Sindaco dicendo che esso fu quale se lo aspettava da queste patriottiche provincie, e tali manifestazioni erano ripetute anche dal conte Corti e dagli altri Ministri e dal seguito di S. M.

***

Sua Maestà il Re si fermerà a Venezia fino a lunedì. — È inesatto che Sua Maestà abbia intenzione di andare a Recoaro, esso andrà direttamente a Monza, d'onde poi farà ritorno a Venezia per riprendere la Regina ed il Principe di Napoli.

ITALIA

Roma Il *Pungolo* ha da Roma: Alcuni giornali continuano ad annunciare come possibile il ritiro del conte Corti. Da autorevoli informazioni mi consta, che il Ministero si presenterà completo come è attualmente, alla Camera chiedendo un voto di fiducia sulla politica estera.

Si conferma prossima la pubblicazione dei protocolli del Congresso. L'incaricato d'affari italiano a Costantinopoli ebbe da 15 giorni l'ordine di appoggiare l'azione diplomatica della Francia, relativamente alla Grecia.

Cialdini domandò un congedo per fare la cura dei bagni senza lasciare la Francia. Il ministro greco Delianni che deve giungere in Italia nell'entrante settimana, si incontrerà probabilmente a Montecatini col ministro Corti.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 7: Per oggi sono aspettati di ritorno dall'Alta Italia il ministro dei lavori pubblici e il ministro della guerra. Da Napoli è pure aspettato il ministro dalla pubblica istruzione. Tornato che sia l'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, si terrà un Consiglio di ministri per decidere la condotta da seguire relativamente alla questione finanziaria. Per ora, regna incertezza nel Ministero sul partito da prendere, se, cioè, debbansi presentare a novembre progetti di nuove tasse, ovvero rinunziare alla diminuzione del macinato, accettandone il rigetto per parte del Senato.

Mie particolari informazioni, che ho da fronte attendibile, mi fanno ritenere esser convinzione del Governo che la gravità della situazione renda necessario l'aumento del prestigio finanziario

APPENDICE

UCCELLAGIONE E CACCIA

(Cont. v. n. 190).

§ 11. I ricorsi contro la denegazione del permesso d'uccellatura e contro le condizioni appostevi (§§ 4 e 7) dovranno dirigersi a l'Autorità politica provinciale ed in ulteriore istanza al Ministero dell' Agricoltura; quelli contro la denegazione del permesso voluto dal § 3 e contro una sentenza penale (§ 9) all' Autorità politica distrettuale, e si presenteranno od in iscritto od a voce, nel primo caso presso l'Autorità distrettuale, e negli altri presso il Capo del Comune entro 14 giorni da quello in cui seguì il rifiuto del permesso, la notifica verbale o l'intimazione della sentenza.

§ 12. Incombe all'autorità politica distrettuale d'invigilare sull'esatta osservazione delle disposizioni di questa legge per parte dei capi comunali.

L'autorità politica distrettuale provvederà in particolare, acciocchè in tutti i Comuni, ogni anno nel mese di dicembre venga pubblicata questa legge nel modo usitato nel luogo a cura dei capi comunali.

§ 13. L'ommissione delle incombenze assegnate ai capi comunali da questa legge verranno puniti dall'autorità politica distrettuale con multe di fiorini 10 fino a 20 a vantaggio del fondo provinciale d'agricoltura.

§ 14. L' i. r. Gendarmeria, il personale per la tutela dei boschi, dalle caccie e dei campi, indi tutti i pubblici organi di sorveglianza sono tenuti di denunziare al capo del Comune le contravvenzioni scoperte.

§ 15. Per gli scopi scientifici potrà l'autorità politica provinciale ammettere delle eccezioni alle disposizioni di questa legge.

§ 16. I maestri delle scuole popolari sono tenuti di istruire gli scolari sulle nocive conseguenze del levare i nidi, del prendere ed uccidere gli uccelli utili, di ricordare loro particolarmente ogni anno prima dell' epoca della covatura le disposizioni contenute nella presente legge per la tutela di quest uccelli e per quanto lo permetta, la loro sfera d'azione, d' impedirne le contravvenzioni.

§ 17. Tutte le leggi, ordinanze e prescrizioni precedenti, le quali collidono colle norme di questa legge, vengono con ciò abolite.

§ 18. I ministri dell'interno e dell'agricoltura sono incaricati di eseguire questa legge.

Però dopo gli uccelli anche la mano dell'uomo può contribuire efficacemente a preservare i campi coltivati dai guasti degli insetti, la di cui caccia o per la loro mole o per le loro abitudini riesce possibile e facile. Fra questi, che l'uomo può sorprendere e durante la loro vita in embrione e durante la loro epoca di distruzione e che sono di grandissimo danno alla nostra agricoltura, vanno enumerati in principalità la carruga volgare o scarafaggio maggiore, la carruga degli orti, quella delle viti, il gorgoglione o puntaruolo delle viti, la sterminata famiglia dei bruchi.

I più accorti e istrutti coltivatori non mancano di raccogliere e distruggere questi insetti, le loro larve e le loro crisalidi, ma la loro opera riesce sempre incompleta, mai corrispondente alle spese che essi ci mettono a ciò causa la turba degli indifferenti, degli infingardi e sempre ignoranti che vi trascurano la caccia, ragione per cui ne viene che gli insetti dei campi trascurati si distendono e riescono a invadere anche quelli che la mano dell' intelligente ed operoso ne li avea purgati.

Senza un' azione generale e contemporanea non vi era la possibilità di liberare i campi e le vigne da questa piaga e per conseguire questa regolata azione era necessario un mezzo coattivo sempre giustificato ove trattisi di pubblica utilità e quindi la Dieta nella sua riunione del 29 ottobre 1869 faceva la seguente legge sulla tutela della coltura agraria contro i danni dei bruchi, scarafaggi od altri insetti nocivi, che firmata dall' Imperatore venne poi promulgata il 29 luglio 1870.

§ 1. Tutti i possidenti, usufruttuari e conduttori di terreni sono obbligati a far mondare entro il termine fino a tutto marzo di ogni anno od al più tardi con permesso del Capo Comunale fino a tutto il mese di aprile i loro alberi da frutto od ornamento, gli arbusti, le siepi, i recinti e le parti di legno delle case negli orti, giardini, vigneti, sui campi e prati dai bruchi annidatisi, dalle nova d'insetti e dalle crisalidi, e di far abbruciare o distruggere in altro modo i nidi di bruchi e le uova raccolte.

Nella stessa guisa si distruggeranno i bruchi che compariranno nella primavera sugli alberi fruttiferi e di sostegno delle viti, arbusti e piante coltivate, e così pure le crisalidi entro il termine che verrà annualmente stabilito dal Capo Comunale con pubblico avviso (§ 10).

(*continua*)

dello Stato, e che in conseguenza non debbasi trascurare alcun mezzo perchè le entrate non abbiano da scemare. Su questo terreno prevedesi d'incontrare resistenza per parte del ministro delle finanze, il quale pone ogni cura per rimanere nelle buone grazie di tutta la sinistra. Sicchè è probabile che la discussione accennata sopra finisca collo scoppio d'un dissidio in seno al Gabinetto.

Il *Bersagliere* e la *Riforma* vorrebbero dare a intendere che sia già stato risoluto il ritiro del conte Corte, ministro degli esteri, il quale abbandonerebbe altresì la carriera diplomatica.

Nei circoli politici della capitale questa notizia incontra molta incredulità. Viene invece ritenuta probabile l'altra notizia, che il Governo non intenda pubblicare alcuna appendice al *Libro Verde*.

— Il *Secolo* ha da Roma 7: Si assicura che la riforma ideata dal ministro Seismit-Doda consisterebbe nella riduzione delle Intendenze di Finanza e nell'estensione agli intendenti delle facoltà ora concentrate nel ministero. Ne conseguirebbe il trattamento d'un maggior numero d'affari nella sede delle Intendenze, e quindi sarebbe possibile una diminuzione degli impiegati dell'amministrazione centrale.

— È deciso che gl'Istituti tecnici rimarranno dipendenti dal ministero dell'istruzione anche dopo la ricostituzione del ministero di agricoltura, industria e commercio. A questa risoluzione si deve il ritardo nella ricostituzione degli uffici del nuovo ministero.

— La *Riforma* vorrebbe che al Corti venisse sostituito Nigra nel ministero degli esteri; ma è difficile che ciò avvenga.

Il lavoro della riduzione delle Intendenze di Finanza fu sospeso fino al ritorno di Seismit-Doda.

ESTERO

Austria. La notizia della vittoria riportata a Debreczin da Simony, candidato dell'estrema sinistra, ha influito sulle elezioni della capitale. Desiderio Szilagyi dell'opposizione riunita fu eletto con 60 voti di maggioranza in confronto di Jokay. Vi sarà ballottaggio fra Kiraly e Havas. Come fu già annunziato, in Debreczin vinsero candidati dell'estrema sinistra: Simony con 72 voti contro Tisza, Baldacsi con 6 contro Molnar, Helfy con 32 contro Kisz. Il segretario di Stato del ministero dell'interno, Kemenyi, fu vinto da Bela Lukacs dell'opposizione riunita. In Szueny, Augusto Pulszky dell'opposizione ebbe una maggioranza di 10 voti in confronto del candidato liberale.

Francia. Si telegrafa da Parigi 7 al *Secolo*: Lo sciopero dei fiaccherai si propagò a tutte le compagnie. Gli scioperanti calcolasi ammontino a 9,000. Si riuscì a sostituirne un terzo. La Camera sindacale domandò al prefetto di polizia il permesso di convocarli in assemblea generale perchè eleggano dei delegati per trattare un componimento. Il governo metterebbe intanto a disposizione delle compagnie delle vetture dei soldati del treno. Nessun disordine verificossi finora.

Un centinaio di tessitori in Hericourt si posero in isciopero. Altrettanto fecero circa duecento fonditori d'Amieux. I minatori di Denain già tornati al lavoro, tornerebbero a scioperare.

Fallita la formazione del comitato realista per le elezioni senatoriali, i bonapartisti ne organizzano un altro. Dufaure rinunzierebbe al portafoglio della giustizia, conservando la presidenza del Consiglio dei ministri.

Germania. Dal linguaggio della *National-Zeitung*, principale organo dei nazionali liberali, apparisce probabile un accordo fra il signor di Bismarck e quel partito. Il primo frutto di un tale accordo avrebbe ad essere la votazione di una legge contro il socialismo. Simil legge verrà combattuta dai progressisti alleati ad altre frazioni, e verosimilmente anche dai clericali; ma i nazionali-liberali, coi conservatori e coi conservatori liberi, basterebbero forse a formare la maggioranza. Il timore di vedere il Cancelliere conciliarsi coi clericali, spinge naturalmente i liberali a mostrarsi verso di lui più arrendevoli del passato. Ed era forse questo lo scopo principale che si proponeva il sig. di Bismarck coll'entrare o col far mostra di entrare in trattative col Nunzio apostolico, monsignor Masella.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 66) contiene:

(*Cont. e fine*)

561. *Avviso di concorso.* È aperto presso il Municipio di Buttrio a tutto agosto corr. il concorso al posto di medico condotto di quel Comune collo stipendio di L. 2000.

562. *Avviso.* Nel processo per fallimento a carico di Zanier Domenico negoziante di Pordenone, il signor Giudice delegato ha convocato nuovamente avanti di sè pel 29 agosto corr. tutti i creditori, i sindaci ed il fallito per la verifica dei crediti insinuati ecc.

563. *Avviso.* Nel giudizio di fallimento istituitosi contro Battistella Valentino negoziante di Spilimbergo, il sig. Giudice delegato ha convocato pel 31 agosto corr. tutti gl' interessati per deliberare se depositare o meno nella Cancelleria del Tribunale di Pordenone i libri e registri del fallito.

564. *Avviso d'asta.* Presso il Municipio di Ampezzo il 24 agosto avrà luogo un'asta per la novennale riaffittanza di sei Monti Casoni.

565. *Avviso d'asta.* Autorizzata la Fabbriceria della chiesa di San Giorgio Maggiore in Udine a vendere, per asta pubblica, la casa di sua proprietà sita in Udine al civico n. 2 del Vicolo della Vigna, a tale effetto sarà tenuto nel 7 settembre p. v. un pubblico incanto per la vendita della casa suddetta.

566. *Accettazione di eredità.* L' eredità abbandonata da Caterina Colussi-Fantin morta in Fiume nel 5 dicembre 1871 fu accettata col beneficio dell' inventario da Castelerin Agostino e Michele per conto dei minori eredi.

567. *Estratto di bando.* L'avv. G. Levi quale procuratore della Riunione Adriatica di sicurtà in Trieste notifica che nel giorno 14 settembre p. v. seguirà innanzi il Tribunale di Udine in danno di Vincenzo Grafti di Cisterna la vendita di alcuni immobili siti nel Comune censuario di Cisterna.

568. *Avviso.* Alcune ditte domiciliate nel Comune di Sutrio, con collettiva regolare domanda, hanno invocato la legittimazione dell'uso delle aque di cui fruiscono sul torrente But. Presso il Commissario distrettuale di Tolmezzo sono ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e gli eventuali reclami possono venir prodotti al protocollo di detto ufficio entro giorni 15.

569. *Avviso.* Il Comune di Amaro ha invocata la concessione di erogare dal Tagliamento attraverso la Rosta detta della Maina un canale a scopo d'irrigazione. Gli eventuali reclami possono essere prodotti al protocollo del Commissariato distrettuale di Tolmezzo, presso il quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò entro giorni 15.

570. *Avviso di 2.º esperimento d' asta.* Caduto deserto il primo esperimento per la vendita del legname di faggio e pinamugo atto al taglio nella località detta Ger in Comune di Claut, il 30 corr. agosto si terrà un 2.º esperimento d' asta.

La Giunta municipale e la rappresentanza della Deputazione Provinciale di Udine saranno dalle LL. MM. ricevute quest'oggi in ispeciale udienza, non avendo potuto per un equivoco dipendente dal Prefetto di Venezia essere ricevute ieri.

Ieri sera è ritornato il conte Prampero, il quale riporta parole molto gentili delle LL. MM. così per Udine, che per l'Associazione Costituzionale, non che per il Collegio Uccellis, in nome di cui pure presentò gli omaggi.

L'Annuario statistico per la Provincia di Udine. (Pubblicazione dell'Accademia udinese di scienze, lettere ed arti) escirà oggi alla luce dalla tipografia Seitz.

Sarà un volume di circa 250 pagine, con numerose tabelle ed alcuni quadri grafici. Premessa una lettera della Redazione (G. Marinelli) alla Presidenza, in cui si dà ragione dell'opera, ed alcune avvertenze, conterrà quanto segue:

Della rubrica *Territorio e clima* vi saranno svolte le due sezioni della Orografia e dell' Idrografia continentale, e la statistica delle Strade comunali, provinciali e nazionali e delle ferrovie nel 1876 (G. Marinelli), nonchè vi troverà posto il Resoconto meteorologico delle stazioni friulane negli anni 1875 e 1876 (G. Clodig).

Della rubrica *Popolazione* vi sarà trattata la parte che riguarda il Movimento della popolazione nel biennio 1874 e 1875 (Braidotti e Prampero); e le farà seguito una monografia con titolo Cenni storici e statistici sui molini da grano (G. Falcioni).

La rubrica *Produzione* sarà occupata da uno scritto sulle Industrie estrattive e specificamente sulla Caccia e la pesca in Friuli (A. Della Savia); e la elezione concernente le Arti ed industrie manifatturiere, da una lunga monografia sulle Filande a vapore e filatoi nel Friuli e cenni sulla sericoltura (C. Kechler).

Finalmente alla rubrica *Coltura* spetteranno due articoli: l'uno riguardante le Scuole elementari pubbliche e censimento scolastico per l'anno 1875-76 (A. Cima), e ad esso si riferiranno le quattro tabelle grafiche poste in fondo del volume; e l'altro, che concerne l' Istruzione secondaria nella provincia nostra (M. Misani), per lo stesso anno e per alcuni dei precedenti. Prezzo: lire 4.

Danni di guerra. L'ultimo numero della *Temi Veneta*, contiene una importante decisione della Corte d'appello di Venezia (Sez. II, estens. Puppa). Questa decisione stabilisce, in conformità all'altra già da noi annunciata dalla Corte di cassazione di Firenze, e contro a quanto aveva deciso la Sezione I della stessa Corte d'appello, che il Governo italiano, siccome subentrato all'austriaco, è tenuto ad indennizzare le espropriazioni fatte dall'Austria per opere militari della difesa del Veneto. La *Gazz. di Venezia* nota che questa decisione, sebbene pubblicata pochi giorni fa, venne deliberata dalla Corte ancora prima di conoscere il pronunciato conforme della Corte suprema, ciò che imprime anche un maggior valore a questa sentenza.

Accademia di Udine.

L'Accademia di Udine si radunerà la sera di venerdì 9 agosto, alle ore otto, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Chiusura dell'anno accademico;

2. Di alcuni libri recenti, e in particolare dei *Testi inediti friulani*, raccolti dal dott. V. Joppi. — Letture del Segretario;

3. Distribuzione ai soci dell'*annuario statistico* dell'Accademia. — Anno secondo.

Udine, 7 agosto 1878.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Teatro Sociale. L'*Aida*, andata in scena iersera al Sociale ha avuto quell'esito che era facile a prevedersi dopo avere assistito alle prove: un pieno, splendido, grande successo.

Fino da questa prima udizione, il pubblico ha rilevati ed apprezzati i punti più salienti di questo capolavoro, e sono molti e sparsi in tutti i quattro atti dell'opera. Si è fino dalle prime compreso il carattere di questa musica che accoppia in sè medesima la melodia purissima dell'inspirata Musa italiana, e la scienza dell'armonia dei dotti maestri tedeschi.

L'*Aida* è infatti un capolavoro grandioso ad un tempo e delicato, sublime e gentile, imponente e delizioso; è un grande dramma tragico ed una elegia lamentosa e dolce.

Solo un genio potente, titanico come quello del continuatore delle gloriose tradizioni musicali italiane poteva riuscire in un'opera così sublimemente eclettica, ma non per questo meno originale, d'una originalità vera, intatta, gagliardo, e dalla fusione delle due scuole estrarre di getto una creazione artistica che riunisse in sè stessa le più squisite bellezze di entrambe.

Ed è questo il segreto pel quale l'*Aida* ha avuto dovunque ed ha sempre un successo d'entusiasmo. Tutti i teatri del mondo si disputano questo spartito che forma la delizia di tutti i pubblici intelligenti e colti. E tutti ci scoprono que'pregi e quei tesori che sono diversamente apprezzati a seconda del punto di vista da cui li si considera, a seconda del culto che si professa piuttosto ad una che all'altra delle diverse manifestazioni dell'arte.

La grande composizione istrumentale s'alterna in essa al puro canto; le forme viete sono ammodernate con tutte le grazie di cui s' è adornata l'arte de' suoni nel suo progressivo sviluppo; il musicista profondo e dotto che sa disporre magistralmente le voci ed ottenerne mirabili effetti armonici e potenti sonorità e combinazioni foniche meravigliose, non vi è punto inferiore al facile trovatore di melodie, dalla cui inspirazione sgorga, come onda fluente, la vena dei canti limpidi; e, di tratto in tratto, fra un canto appassionato ed un disegno musicale grandioso, ci sono pagine splendidamente elaborate di musica imitativa d'una bellezza incomparabile, d' un effetto nuovo e magico.

Ma a voler solamente accennare i più salienti pregi di questo capolavoro ci occorrerebbero un tempo ed uno spazio che noi dobbiamo dedicare invece alla sua esecuzione.

Veniamo adunque a questa.

***

Diciamo subito ch'essa ha potentemente contribuito a porre in pieno risalto la bellezza dello spartito, tutti i principali artisti essendo veramente ognuno al suo posto.

La signora Abigaille Bruschi-Chiatti, giovane e già valente artista, si è cattivata a tutta prima la simpatia del pubblico, con quella sua voce stupenda, d' un timbro eletto, estesa, robusta, intonata, e col metodo eccellente del canto e dell'azione. Essa rende con efficacia il carattere dolce e gentile d'Aida, e nei punti culminanti della sua parte spiega un tale tesoro di voce e colorisce con tale delicatezza da strappare all'uditorio i più vivi e generali applausi. La signora Bruschi-Chiatti non è che al principio della sua carriera teatrale; ma fin d' ora le si può presagire il più brillante avvenire, riunendo essa tutte quelle doti artistiche onde vanno celebrate le stelle maggiori della scena lirica italiana. Gli applausi ch'essa iersera ha raccolto costituiscono un vero trionfo.

Anche la signorina Climene Kalasc è una valente artista. Essa sostiene la importante parte di Amneris con molta intelligenza, interpretandola drammaticamente e musicalmente con perfetta intuizione del carattere che rappresenta. Il suo canto di stile eletto, la sua azione giusta, l'animato accento mostrano come in essa l'artista si immedesimi nel pensiero stesso avuto dal compositore nel delineare musicalmente quel personaggio. Anche la signora Kalasc fu cordialmente applaudita ed a buon titolo, specialmente dopo la grande scena con cui si apre il quarto atto.

Dopo Aida ed Amneris - Radames, Amonasro e Ramfis. E cominciamo da Radames. Per esso, cioè per il tenore signor Augusto Celada, l'augurio degli egiziani: *ritorna vincitor*, è stato facile ad avverarsi. Egli ha vinto su tutta la linea. La sua voce squillante ha più volte trascinato il pubblico ad applausi entusiastici. La eccezionalità de' suoi mezzi vocali, la sua azione piena di slancio, la soavità a volte e a volte l'energia del suo canto, la sua intelligenza, lo pongono all'altezza medesima dei più celebri e celebrati tenori. È un Radames superbo, e un artista di primissimo ordine.

È un artista di primissimo ordine, è del pari il nostro concittadino, il signor Adriano Pantaleoni. Che potenza nella sua voce vibrata e dolce, echeggiante e carezzevole! Che espressione in quell'accento sentito, appassionato, energico! Come incarna bene in se stesso gl'impeti selvaggi e generosi del barbaro Etiope! Come colorisce con efficacia quelli scoppi d'ira, quelle espansioni d' amor paterno, quell'entusiasmo di patria che danno tanto rilievo alla sua bella e importantissima parte. Nessun artista, crediamo, potrebbe raffigurarci Amonasro con più verità, con più potenza di lui. È inutile il chiedere quanto sia stato applaudito.

Ottimamente il basso profondo signor Angelo Tamburlini, giovane e distinto artista, che possiede una magnifica voce e dà al suo canto una imponenza caratteristica. La gravità del canto sacerdotale, è da lui resa nel modo il più felice. Egli impressionò colla profondità della voce, coll'accento solenne, coll'aria mistica che informa la parte di Ramfis e ch'egli sa far sentire così bene con quella sua eletta intelligenza d'artista vero. Il Tamburlini ha diviso co' suoi compagni i plausi del pubblico, ed è destinato di certo a raccoglierne molti nella brillante carriera che gli si schiude dinnanzi.

Il complesso costituito dai nominati artisti è stupendo. Ci sono dei punti d'assieme in cui il loro accordo produce un meraviglioso effetto. Egli è che si ascoltano unite più voci, delle quali una sola basta a deliziare un pubblico.

***

Fra i punti dell'opera che furono accolti con maggior plauso, citeremo il sublime terzetto del terzo atto, o piuttosto l'intero atto, che è tutto un monile di gemme che ci si svolgono scintillando dinanzi agli occhi. Al terminare dell'atto terzo, gli applausi salirono al settimo cielo. Ben quattro volte gli artisti e con essi il maestro signor Gialdini furono chiamati al proscenio. Gli applausi si succedevano fragorosissimi, universali. Era un fuoco ben nutrito di ovazioni altissime, alimentato dal più vivo entusiasmo. Un altro punto da citarsi è la scena finale dell'opera: la romanza paradisiaca di Radames, e il duetto che le succede, celeste inspirazione anch'esso. Un'altro ancora sarebbe... ma per oggi è necessario il lasciare nella penna il resto, altrimenti la relazione minaccia di prendere proporzioni enormi. Per il momento, dunque, punto ed a capo.

***

L'orchestra ha suonato d'incanto, con quel calore, con quello slancio, con quella fusione, con quel colorito che si possono attendersi da una eletta di istrumentisti che professano all'arte un vero culto, e che per giunta sono diretti da un musicista eminente, come il Gialdini, il quale, bisogna ripeterlo, ha fatto un vero miracolo approntando in sì breve tempo l'andata in scena di questo monumento artistico. Bravissimi tutti, e bravissimo specialmente il nostro Grassi, il quale eseguì con tanta finezza il delizioso a solo per oboe nell'atto terzo, accompagnando poi buona parte della romanza d'Aida. Anche in questa occasione egli si dimostrò degno della bella fama meritamente acquistatasi.

Anche i comprimari fecero a dovere il còmpito loro, specialmente il sig. Bonivento nella parte di Re. Benissimo i cori ed anche la banda in iscena, grazie alle cure dei maestri Gargussi ed Arnhold.

Graziosi, come già si disse, i ballabili, e molto bene eseguiti dalla schiera di danzatrici che il bravo signor Pullini dirige da esperto coreografo.

La messa in scena, vista l'angustia del palcoscenico, è sorprendente; l'ultima scena dell'opera: il tempio e i sotterranei, è d'un effetto fantastico, diminuito solo dall'esser l' ambiente troppo ristretto e dalla mancanza di prospettiva.

Il vestiario delle prime parti sfarzoso, ricco e splendido, degno di qualunque teatro di primo rango; quello di tutti gli altri decorosissimo. Belle le scene - quadri, specialmente quella che rappresenta le rive del Nilo. Si deve fare un'eccezione per quella che rappresenta la stanza di Amneris, che è decisamente brutta. Tutti gli accessori dello spettacolo curati con molto impegno. Un bravo ai signori Bertoja e del Fabro.

***

Cosicchè in questo spettacolo tutto è degno di lode? Ma sì, proprio tutto, e si farebbe torto al vero non riconoscendo nel signor dal Torso la fenice degli impresarii, un impresario-artista, che nulla ommette di quanto può rendere più accetto al pubblico lo spettacolo da lui allestito. Ed è certo che di questo suo merito egli avrà la dovuta retribuzione. Il pubblico di iersera era più numeroso di quanto si suol vedere ad una prima serata d'opera, ed il concorso andrà senza dubbio aumentando di sera in sera, e col concorso il successo dello spettacolo, che sarà gustato ognor più, e assumerà le proporzioni d'una grande festa dell' arte, come fu fino da ieri a sera un trionfo degli artisti della scena e dell'orchestra. Che se lo dicano i signori della Provincia, e anche quelli d'oltre Judri e d' oltre Livenza.

Il mercato di San Lorenzo si è ieri aperto con molta roba; l'esportazione di cavalli dall'Austria-Ungheria essendo stata di nuovo permessa, anche molti cavalli sono giunti da oltre il confine; finora però non sembra che negli affari ci sia molta animazione.

FATTI VARII

Da Grado ci scrivono il 7 corr.: Noi quaggiù vi compiangiamo qualche volta, perchè vi vediamo bagnati dall'*acqua dolce* troppo spesso; mentre noi ci saliamo per bene nell'acqua marina. Qui i bagnanti vanno e vengono e ce n'è un certo numero che cominciano quando noi siamo per finire. Anzi tanto la signora Maddalena della *Luna*, quanto il *Piemontese* e *Lorenzo* già celebri negli annali di Grado, quanto gli altri, aspettano fiduciosi che molti altri da Udine vengano a tuffarsi nelle *acquae Gradatae*.

Questi ultimi giorni difatti i bagni erano una

elizia. Voi vedevate talora sorgere dalle onde distanza un animale, che tosto vi si rituffava. Greci avrebbero favoleggiato la presenza di un ritone; ma proprio non era altro, che un Delno, il quale si divertiva nella pesca e ad inervalli mostrava il suo dorso fuori d'acqua.

Ma quande le onde placide eppure prepotenti i abbracciavano e carezzavano, a chiudere gli cchi materiali ed aprire quelli della immaginaione, avreste dovuto sognare le Nereidi.

Gli esercizii ginnastici in acqua sono andati ancando tra gli uomini, sempre più scarsi delle onne e bambini; ma in compenso c'è taluno he canta al naturale il *chiricchichi* ed il *coodec*. Se volete, potete andare con *Piero Sacchi*, che saluta tutti i suoi buoni padroni di dine e m'incombenza del saluto, ch' io faccio l *Giornale di Udine*; potete, dico, andare a re qualche scorsa in barca, od anche alla pesca.

C'è però anche in acqua il suo incommodo. nche qui, come voialtri ad Udine, trovate delle osche tafane, che vengono insolentemente a nzecchiarvi. Ma c'è però il suo rimedio. Angatele, se non volete sporcarvi le mani, con 'ondata di acqua presa col vostro cappellone, e di solito vi serve a fare la doccia. Cotesti imali hanno una natura maligna; ma sono potenti ad offendere gli uomini di mente sana. rimedio in ogni caso lo avete. Addio, e a riderci all'*Aida*, alle Corse, alla Tombola ed a tte le beatitudini, che voi ci preparate.

Fiera d'animali in Vicenza. Nei giorni 6 e 7 del venturo settembre, si terrà la soa fiera d'animali, con somministrazione, a spese Comune, di paglia e foraggio ed esposizione premi nel terzo giorno.

CORRIERE DEL MATTINO

Gravi sono anche oggi le notizie che si riceno dalla Bosnia-Erzegovina. Tremila montegrini si sono uniti agli insorti erzegovesi, e la Bosnia sta per essere proclamata la guerra ta. Mostar è stata occupata dalle truppe auiache; ma il centro, il focolare dell'insurrezione n è Mostar, è Serajevo, ed è di là che agisce governo provvisorio insurrezionale. Questo verno arruola continuamente volontari. A Seevo sono giunti alcuni Begs dall' Erzegovina tando un soccorso di 800 cavalieri. Essi anziano che si opporranno con 100,000 comtenti all'esercito d'occupazione. Delle donne omettane travestite, si trovano fra i rivoltosi. rono chiamati sotto le armi anche tutti i ci e cattolici, capaci di battersi, ed i popi sono gli ultimi a rispondere all'appello. Alle he *Kadine* sono state tolte tutte le gioie. e serbe sono stati presi i ducati che sogliono tare al collo. Le famiglie degli alti impie- sono state private di tutti i beni mobili. to ciò che è preso viene portato al Konak e segnato ad un cassiere. Nei luoghi vicini alla itale si requisiscono viveri che vengono por- nei magazzini di Bosnia-Serai. Frattanto il atismo dei maomettani aumenta sempre. Haoja grida alla folla « Volete rinnegare il tro Dio? Che i credenti afferrino la sciabola, fucile, la scimitarra e difendano fino all'ultima cia di sangue la legge del Santo Scheri. Non mettete, o credenti, che il velo nero del lutto stenda sul vostro paese! » Prediche simili si no continuamente sulle piazze e nelle mo- e non mancano di produrre l'effetto vo-. « Il numero dei calmi pensatori, esclama orrispondente del *Tagblatt*, diminuisce sem- più, e non è possibile di sottrarsi al timore in breve la Bosnia divenga il teatro di peose guerriglie. » È più esatto il dire ch'essa è già. Il *Morning Post* può ingannarsi allor- dice che la pace dell' Europa è assicurata, pare che non s'inganni quando soggiunge « la quiete dell'Austria è in pericolo. »

— *Roma* 8, ore 10 pom. La salma del senare Giorgio Pallavicino, era accompagnata dalle torità civili, dai reduci vogheresi con una ota di carabinieri; dai deputati Villa, Palis, Del Vecchio, dal Prefetto di Pavia e da cchi Sindaci; venne trasportata da Genelle a Piacenza. Quivi sostò il corteggio; il dente dei reduci ed il deputato Villa prociarono dei discorsi di occasione.

Arcivescovo di Napoli chiese l'*exequatur* al rno; questo respinse la domanda essendo estitura di regia proposta. L'Arcivescovo erà fuori dell'episcopio.

Il ministro Baccarini convoca la commissione chiesta per le ferrovie pel diciotto corrente. Da due giorni vi è un continuo scambio di ci fra Roma, Parigi e Londra. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 7. La *Gazzetta della Germania Nord* parlando della corrispondenza di Ro- contenuta nel suo Numero del 31 giugno, le asserzioni del *Figaro* di Parigi, dice non ebbe mai intenzione di tenere un lingio cominatorio contro l'Italia per l'abuso rabile che l'intrigo politico in Italia fa aspirazioni nazionali contro la persona d'un stro (Corti?) che dappertutto fu assai sti- per la sua attitudine leale. Tale linguag- sarebbe contrario all'attitudine pacifica politica della Germania.

Parigi 7. Il *Temps* dice che l'emissione di ta ammortizzabile sarà il 12 corrente di ilioni, dei quali 25 attribuiti a Parigi, 50 ai Dipartimenti. Quando la somma si coprirà, la sottoscrizione si chiuderà; quindi non vi sarà nessuna riduzione.

Londra 7. (Camera dei comuni.) Continua la discussione sul credito suppletorio. Hayter propone che si riduca di 25,000 sterline il bilancio militare suppletorio. Hartington crede che le spiegazioni del ministro della guerra circa Cipro siano insufficienti. Il ministro risponde che il Governo non conta impiegare in tempi ordinarii le truppe indiane in Europa, ma desidera non pregiudicare la questione; non crede che le truppe indiane costino più delle europee.

Constata che lo stato sanitario è buono; dice che il corpo principale si porrà a quattro miglia di Larnaca. Soggiunge che le truppe indiane ritorneranno nelle Indie fra quattro o cinque settimane. Il Governo non ha intenzione di fare di Cipro una fortezza. Crede che due battaglioni e una batteria di truppe europee saranno sufficienti a mantenere l'ordine. Northcote ripete che l'alleanza difensiva colla Turchia fu conchiusa soltanto per assicurare alla Turchia i possedimenti asiatici; riguardo alle misure future, dice che le trattative colla Turchia continuano, e ch'esse richiederanno qualche tempo. Hayter ritira la mozione. La Camera approva il credito per acclamazione.

Washington 7. Temonsi serie difficoltà fra gli Stati Uniti e il Messico in causa dei predoni americani.

Londra 8. Il *Daily News* ha da Vienna: Tremila Montenegrini hanno raggiunto gl'insorti dell'Erzegovina. I Bosniaci preparansi a proclamare la guerra santa. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna; Caratheodori dichiarò confidenzialmente che le sue ultime istruzioni gli impongono d'insistere di fissare la durata dell'occupazione; quindi le trattative non hanno nessun risultato. Attendesi la partenze di Caratheodori.

Roma 7. Il *Diritto* parlando delle pretese rivelazioni delle lettere berlinesi della *Riforma*, dice che nè Bismarck nè Beaconsfield hanno mai promesso all'Italia compensi in conseguenza dell'occupazione della Bosnia da parte dell'Austria.

Roma 7. Si dà per positivo che il Nunzio pontificio a Vienna, Jacobini, è stato chiamato a Roma perchè verrà nominato a segretario di Stato.

Pest 7. Finora si conoscono 201 elezioni, col seguente risultato: 126 liberali, 38 delll'opposizione riunita, 21 dell'estrema sinistra, 4 nazionali, 5 senza partito, 5 ballottaggi.

Bucarest 7. A Fratesti avvenne l'esplosione d'un magazzino di polveri che cagionò un grave disastro; parecchie persone rimasero morte.

Praga 8. Il *Prokrok* e il *Narodni List* recano in posto distinto la dichiarazione che i vecchi e i giovani czechi, nelle prossime elezioni dietali, non presenteranno i loro candidati per farsi reciproca opposizione, e che tutti i deputati eletti entreranno in un club comune, i cui deliberati saranno obbligatori per tutti.

Vienna 8. La *Neue freie Presse* insiste sull'opportunità di pubblicar tosto una lista ufficiale dei morti e feriti dell'esercito d'occupazione onde tranquillizare le numerose famiglie che, prive di notizie private, vivono in un'ansia continua pell'incertezza sulla sorte dei loro cari.

Berlino 8. La *Norddeutsche Allg. Zeitung* smentisce la notizia che nelle trattative fra la Germania e il Vaticano quest'ultimo abbia riportato una vittoria.

Belgrado 7. Il principe Milan convocò il consiglio dei ministri e discusse sul modo di contenersi di rimpetto all'occupazione austriaca della Bosnia. Osservasi un movimento allarmante alle frontiere.

Brusselles 7. La Camera dei deputati accolse con 63 contro 50 voti il progetto di legge relativo all'istituzione del ministero dell'istruzione.

Elberfeld 8. Nel ballottaggio pel Reichsrath, Hasselmann democratico-socialista fu eletto con 15,218 voti, Pirell nazionale-liberale, ne ottenne 14,101.

Vienna 8. L'imperatore arriverà questa mane, reduce da Teplitz. I fogli officiosi smentiscono che sia stata ordinata la mobilitazione di tre altre divisioni. Il ministro greco Deljannis fu ricevuto da Andrassy.

Costantinopoli 8. La lega albanese fa vivissime istanze presso la Porta, affinchè essa non ceda l'Epiro alla Grecia, promettendo di concorrere con 30 mila uomini nel caso d'una guerra. In Bosnia ed in Erzepovina le insurrezioni si dilatano.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 8. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 7. La Porta ebbe notizia delle mene di un comitato panbulgaro a Filippopoli, che stende la sua azione su tutta la Rumelia col programma di riunire entrambe le Bulgarie. Contro queste mene la Porta intende tanto più di protestare, che essa crede che Dondukoff abbia, di fronte al comitato, osservata una troppo benevola neutralità.

Ragusa 8. Sulla strada di Ragusa a Trebinje si è mostrata una piccola banda d'insorti maomettani, che rende malsicure le comunicazioni.

Vienna 7. L'Imperatore è oggi ritornato da Teplitz.

La *Wiener Abendpost* pubblica il seguente rapporto telegrafico del Comando del 13. corpo d'armata, datato dal campo di Maglaj, 6: La colonna principale mosse ieri alle 8 di mattina, sotto dirotta pioggia, verso Maglaj. Le colonne laterali s'erano poste in marcia già alle 5 del mattino per arrivare contemporaneamente. La marcia fu penosissima, perchè i soldati avevano l'acqua e il fango fin sopra il malleolo. Al nord di Mosevaz, dalle altore che a sinistra fiancheggiano la vallata, furono sparati alcuni colpi di fucile dagl'insorgenti, che però, causa il terreno boscoso, non si poterono inseguire. Alle ore 4 1/2 l'avanguardia arrivò dinanzi a Maglaj. Il comandante della colonna di fianco sinistro era arrivato già prima per lo scopo della circuizione, e con alcuni colpi di cannone diretti contro il campo degl'insorgenti alla sponda sinistra della Bosna li aveva già intimoriti. Quando più tardi essi tentarono di ritirarsi su Zebciè, furono, presso Zarscopolie, assaliti in fianco ed alle spalle dalla colonna del fianco destro, sotto il comando del colonnello Kinnart. S'impegnò un combattimento di mezz' ora, nel quale furono tolte agl'insorgenti due bandiere, molte armi, munizioni e proviande. Molti di essi, colpiti dalle artiglierie e dal fuoco di moschetteria, giacevano a mucchi sul campo dell'azione. Un loro distaccamento di circa 20 uomini fu spinto nella Bosna, dove tutti affogarono. Era già sera tarda e la truppa assai stanca. Non si pensò ad un inseguimento, atteso il pessimo stato delle strade, ed anche perchè Philoppovich non voleva mandare la sola cavalleria nel defilè di Zebciè. Il contegno delle truppe fu esemplare. Le perdite del 7. regg. d'infanteria di riserva sono un uomo ucciso e 3 feriti; del 47. regg. di riserva un uomo ucciso e 7 feriti. L'esaurimento delle truppe, causato dalle marcie faticose e dalla impossibilità del contemporaneo procedere delle colonne di proviande, determinò il Comando del corpo a dare alle truppe, nel dì 6, un giorno di riposo. Salvo pochissime famiglie cristiane, Maglaj fu abbandonata dagli abitanti.

La punizione pertanto di una città vuota non avrebbe avuto scopo. Si sono riuniti al corpo in istato di estremo esaurimento alcuni ussari del 5 squadrone, che avevano trovato rifugio nei boschi. Il numero dei ritornati è di 25, e quindi quello dei caduti si riduce da 70 a 45. Alcuni ussari morti si trovarono orribilmente mutilati; motivo per cui alcuni insorgenti, colti colle armi alla mano, e presso i quali si trovarono oggetti appartenenuti a quei caduti, furono, previo giudizio statario, fucilati. Il grosso della 7 a divisione non aveva, fino il giorno 4, incontrato alcuna resistenza.

Giusta rapporti della 18ª divisione da Mostar datati dal 7, il tenente-maresciallo barone Jovanovich si occupa a riorganizzare gli uffici e le Autorità governative. Jovanovich costitui l'ulema Omer effendi Glubic a Kadi, e dispose l'opportuno per prendere in consegna il materiale da guerra rimasto, e gli edifizi pubblici e governativi.

Ordinò che sieno tolti i fucili a retrocarica che ancora si trovassero presso la parte ribelle della popolazione, e si affrettò a stabilire le comunicazioni anche telegrafiche con la Dalmazia. Il 7 ebbe luogo a Mostar la presentazione di tutti gl' impiegati ed Autorità. Si presentarono a Jovanovich anche tutti gli uomini più notabili del paese per esprimergli la gioia per il ristabilimento dell'ordine legale. La città prepara un telegramma di devozione all' Imperatore.

Parigi 8. Un giornale inglese sparse la voce d'un attentato contro Bismark, ma non si ha in proposito alcuna conferma da Berlino.

Berna 8. Il Consiglio Nazionale votò in massima la sovvenzione al Gottardo

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 6 agosto.* Il mercato si chiuse con pochi affari in grani, con lieve tendenza al ribasso; i grani fini si mantengono stazionari, con poche partite disponibili. La meliga continua calma con ribasso. Segala ed avena stazionari con affari molto difficili. Riso in ribasso di 50 centesimi per quintale.

Grano da lire 27 50 a 31 50 per quintale. Meliga da lire 21 a 24. Segala da lire 19 a 21. Avena da lire 17.50 a 18.50. Riso da lire 24 a 43. Riso ed avena fuori dazio.

Notizie di Borsa.

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.85 a L. 78.95
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 81.— „ 81.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.71 a L. 21.73
Bancanote austriache	„ 234.50 „ 235. –

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 –

PARIGI 7 agosto

Rend. franc. 3 0/0	76.30	Obblig. ferr. rom.	270. –
„ „ 5 0/0	110.97	Azioni tabacchi	—. –
Rendita Italiana	74.35	Londra vista	25.17 –
Ferr. lom. ven.	170.	Cambio Italia	7 7/8
Obblig. ferr. V. E.	246. —	Cons. Ingl.	95 1/16
Ferrovie Romane	75. —	Lotti turchi	63. —

LONDRA 7 agosto

Cons. Inglese 95 1/16 a —.—	Cons. Spagn. 13 7/8 a . .
„ Ital. 74 – a —.—	„ Turco 14 15/16 a —.—

BERLINO 7 agosto

Austriache	454.50	Azioni	454.50
Lombarde	131.50	Rendita ital.	75.—

TRIESTE 8 agosto

Zecchini imperiali	fior.	9.20 1/2	5.30 1/2
Da 20 franchi	„	9.62 —	11.63
Sovrane inglesi	„	10.59 —	10.60 —
Lire turche	„	— —	— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	101.25 —	101.50 –
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—. –

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Avviso ai signori Ingegneri, Architetti ecc.

UDINE — In libreria LUIGI BERLETTI — UDINE

trovansi vendibili le seguenti interessantissime pubblicazioni:

Le Abitazioni. Alberghi, Case operaie, Fabbriche rurali, Case civili, Palazzi e Ville. Ricordi compendiati dall'Ing A. Sacchi, 2ª edizione riformata, aumentata in molte parti e con un *Trattato sui Giardini*, corredata da 432 figure, Due grandi vol. in 8 L. **25.**

L'Economia del Fabbricare. Stime di previsione e di confronto, Analisi di prezzi di produzione, Appalti, Condotta e direzione dei lavori. Saranno due grossi vol. con oltre 400 fig. intercalate nel testo L. **25.**

Manuale dell'Ingegnere civile ed industriale per G. Colombo, con oltre 135 incisioni ed una Carta d'Italia a colori. 2ª edizione aumentata e migliorata. Un vol. in 32 legato in tela e oro L. **5.50.**

Art, (L') et l'Industrie; Organe du progres dans toutes les branches de l'industrie artistique. L'annata 1877 completa che forma un magnifico vol. in 4 L. **20.**

Ferrini *P. R. Tecnologia del calore.* Apparecchi di combustione-Camini-Fornaci, ecc. in 8 con 115 incisioni L. **15.**

Grassi *dott. G. Sulla misura delle altezze* mediante il Barometro, in 8 L. **5.**

Bremiker *C. Tavole logaritmico-trigonometriche* con 5 decimali 1ª ediz. ital. per cura di *L. Cremona* L. **2.**

Magnaghi *G. B. Gli strumenti a riflessione* per misurare angoli, loro descrizione, teoria e maneggio pratico in 8 con 82 incis. L. **10.**

Mayer *Dott. A. La Chimica delle fermentazioni* in 8 con inc. L. **5.**

Manuali-Hoepli in 32 legati. Cadaun Volume L. **1.50.** *Volumetti finora pubblicati:* — 1. Chimica - 2. Fisica - 3 Geografia fisica - 4 Geologia - 5 Astronomia - 6 Fisiologia - 7 Botanica - 8 Logica - 9 Geografia classica - 10 Letteratura italiana - 11 Etnografia - 12 Geografia.

Poncini *G. Le equazioni* numeriche intere e raz. ad una incognita L. **7.50.**

Reuleaux *F. I principj fondamentali* di una teoria generale delle macchine. In 8 con 452 incis. e 8 tavole L. **20.**

Rolla *L. Elementi di Statica grafica;* con 36 figure L. **2.50.**

Stoppani *A. La purezza del mare e dell'atmosfera* fin dai primordi del mondo animato. Un grosso volume in 8 con 84 incis. ed una tavola L. **12.50.**

Dirigere domande e Vaglia a LUIGI BERLETTI, Udine, via Cavour N. 7.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» » Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» » Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» » Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

PREMIATO STABILIMENTO BENIGNO ZANINI

DEPOSITO Vino di di Lusso - Fabbrica di Vermouth Distilleria di Liquori Fuori Porta Nuova, 121, F. (S. Angelo Vecchio) MILANO.

TAMARINDO-ZANINI — CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA — GRATIS a richiesta si spediscono listino e istruzioni. ESIGERE le indicate garanzie per evitare facili inganni. BENIGNO ZANINI MILANO 121 F. S. Angelo Vecchio

DEPOSITO SPECIALE del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio e vitto a Parigi completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiaro, che si troverà al grande Albergo della Liguria fino al momento della partenza dei treni.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhàn, ecc. 2

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco; a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. Marietti Carlo.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Compomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

Collegio-Convitto Municipale

DI DESENZANO SUL LAGO.

(Sessantasette anni d'esistenza)

Apertura ai 15 Ottobre, Pensione di L. 620. molte spese accessorie comprese. Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali *parificate*. Mezzi d'istruirsi in ogni altro ramo d'insegnamento. Posizione sana, amena — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali. Trattamento convenientissimo sotto ogni aspetto. Numeroso personale di sorveglianza. Direttore non interessato nell'azienda economica

Programmi *gratis* a richiesta.

VIVA! VIVA!

Il Professore ed Autore di Matematica

RODOLFO DE ORLICÈ,

Berlino W., (Wilhelmstr.) ora Stuelerstrasse 8, vinsi mediante le sue famose Istruzioni

UN TERNO

nella ultima estrazione di Venezia.

Napoli. *A. Sancile.*

Questo è conforme alla verità e confermato dal notajo.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

VENDITA di GHIACCIO

presso Antonio Nardini fuori Porta Pracchiuso Udine.

Per le quantità da 20 chilog. e più cent. 3 il chilog., per le quantità da 5 a 20 chilog. cent. 4 il chilog. La ghiacciaia è aperta dalle ore 5 alle 8 an. Per commissioni rilevanti trasporto a domicilio da convenirsi.

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

I sottoscritti Parrucchieri in Via RIALTO rimpetto l'Albergo della CROCE DI MALTA tengono assortimento

DI CAPELLI CHINESI E NOSTRANI

d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi. - Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

BONTEMPO-DEL TORRE.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Questo libro è indispensabile per coloro che si consumano in seguito ad eccessi sensuali ed a segrete abitudini e che cercano consigli e sollievi contro certe malattie *l'impotenza precoce e la sterilità.*

Milano, presso l'autore E. Singer, via S. Dalmazio Num. 9.

PREZZO L. 2 50.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale ai n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID

(Liquido Rigeneratore)

nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc. senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

Unico deposito in Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quargnali** *in fondo Mercatovecchio.*